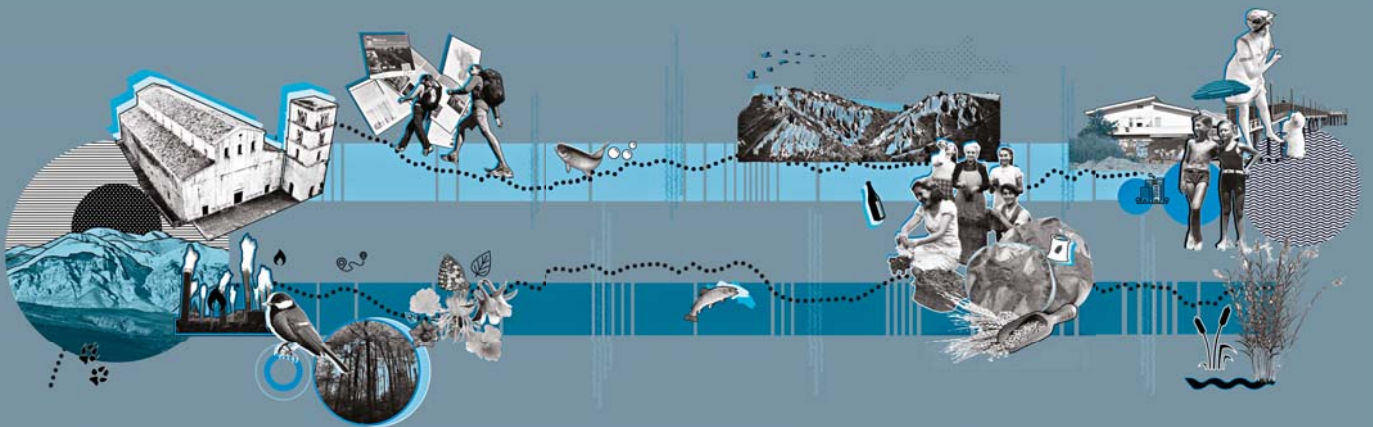


# BikeFlu

Atlante dei Contratti di fiume in Abruzzo

a cura di MASSIMO ANGRILLI

*estratto dal volume*



GANGEMI EDITORE<sup>®</sup>  
INTERNATIONAL

## Collana STUDI E RICERCHE DI ARCHITETTURA

Raccoglie opere collettive, saggi e ricerche relative all'architettura, all'ambiente e al territorio negli aspetti della progettazione, conservazione, rappresentazione e design.

**The ARCHITECTURAL STUDIES AND RESEARCHES SERIES** - The series includes collective works, essays and architectural, environmental and territorial studies focusing on planning, conservation, representation and design.

**Collection ÉTUDES ET RECHERCHES EN ARCHITECTURE** - La collection propose des ouvrages collectifs, des essais et des recherches dans les domaines de l'architecture, de l'environnement et du territoire, abordés sous l'angle de la projection, de la conservation, de la représentation et du design.

**Direttore** Paolo Fusero

### piano della collana

- vol. I Verso Pescara 2027\_1
- vol. II Verso Pescara 2027\_2
- vol. III Atlante della palazzina a Pescara
- vol. IV Design e innovazione tecnologica
- vol. V BikeFlu. Atlante dei Contratti di fiume in Abruzzo
- vol. VI BikeFlu. Linee guida per la progettazione delle reti ciclabili in Abruzzo
- vol. VII Sostenibilità e progetto. Il caso di Montesilvano
- vol. VIII Metropoli. Il disegno delle città
- vol. IX Architettura per la città. Pescara ed il Museo d'arte moderna "Vittoria Colonna"
- vol. X Metropoli. Il disegno delle città 2
- vol. XI Berlino 1908-1933. Itinerari di architettura moderna
- vol. XII Architettura per l'ospitalità in Italia tra Ottocento e Novecento

### Comitato scientifico

Pilar Chías Navarro (Universidad de Alcalá),  
Patrizia Gabellini (Politecnico di Milano),  
Marco Gaiani (Alma Mater Studiorum Università di Bologna),  
Anna Geppert (Université Paris-Sorbonne),  
Rama Gheerawo (Royal College of Art),  
Eric Haldenby (University of Waterloo),  
Fernando Marías (Universidad Autónoma de Madrid),  
Marco Rosario Nobile (Università degli Studi di Palermo),  
Franco Purini (Sapienza Università di Roma),  
Stefano Stanghellini (Università IUAV di Venezia)

### Comitato editoriale

Sebastiano Carbonara, Michele Di Sivo, Valter Fabietti, Maria Cristina Forlani, Adriano Ghisetti Giavarina, Antonio Marano, Roberto Mascarucci, Lorenzo Pignatti, Carlo Pozzi, Livio Sacchi, Maurizio Unali, Andrea Vallicelli, Claudio Varagnoli

### Certificazione scientifica delle opere

I volumi della collana sono soggetti ad un processo di Blind Peer Review.

### Scientific certification of the works

The volumes of the collections are subjected to a Blind Peer Review.

### Progetto grafico

Englaro Salvati

### Redazione e Coordinamento

Annalisa De Camillis

©

Proprietà letteraria riservata  
Gangemi Editore spa  
Via Giulia 142, Roma  
www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere memorizzata, fotocopiata o comunque riprodotta senza le dovute autorizzazioni.

*Le nostre edizioni sono disponibili in Italia e all'estero anche in versione ebook.*

*Our publications, both as books and ebooks, are available in Italy and abroad.*

ISBN 978-88-492-4192-1

Volume pubblicato con il contributo del Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara



STUDI E RICERCHE DI ARCHITETTURA 5

a cura di **Massimo Angrilli**

# **BikeFlu**

**Atlante dei Contratti di fiume in Abruzzo**

**GANGEMI EDITORE<sup>®</sup>**  
SpA  
**INTERNATIONAL**

## **Dipartimento di architettura**

Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

### **direttore del dipartimento**

Paolo Fusero

### **coordinamento scientifico della ricerca**

Massimo Angrilli

M. Cristina Forlani

### **coordinamento gruppo di lavoro**

arch. PhD Luciana Mastrodonardo

arch. Alessandra Erriquez

### **gruppo di lavoro**

arch. Giulia Cellitti; arch. Valentina Ciuffreda; arch. Francesca Tinaro;

arch. Roberta Truono; dott. Andrea Nocca

### **con i contributi di**

dott. Donatella Scutti; dott. Lorenzo Viceré

### **responsabili scientifici dei Dossier di ricerca**

Michele Di Sivo

Valter Fabietti

M. Cristina Forlani

Adriano Ghisetti Giavarina

Caterina Palestini

Carlo Pozzi

## **Regione Abruzzo (2014-2018)**

### **presidente**

Luciano D'Alfonso

### **assessore Politiche agricole e di sviluppo rurale, caccia e pesca, demanio marittimo, economia del mare, cicloturismo e Contratti di fiume**

Dino Pepe

### **coordinatore gruppo di lavoro Cicloturismo e Contratti di fiume**

Antonio Sorgi

### **cura redazionale**

Valentina Ciuffreda

### **in copertina**

*Lettura dei valori territoriali dei fiumi Alento-Foro.* Collage: Valentina Ciuffreda

Questo volume presenta i risultati di una ricerca nata da un Protocollo d'intesa siglato tra il Dipartimento di Architettura di Pescara e la Regione Abruzzo, mirato alla redazione di un Atlante per la formazione dei Contratti di fiume, uno strumento che nelle intenzioni del governo regionale avrebbe dovuto costituirsi come un quadro di requisiti qualitativi da porre alla base della stesura dei Contratti di fiume in tutta la regione. L'Atlante avrebbe dovuto assumere inoltre il ruolo di strumento ordinatore delle decisioni inerenti alla formazione e al finanziamento dei Contratti di fiume, offrendo criteri per la valutazione delle proposte da ammettere a finanziamento. L'articolazione del libro riflette l'intenzione di sviluppare una riflessione a più voci, estesa a studiosi esterni alla ricerca, che hanno offerto i propri punti di vista, anche sulla base di casi di studio in corso sul territorio nazionale. La parte centrale del volume è dedicata naturalmente agli esiti del lavoro sviluppato dal Dipartimento, con i saggi e gli elaborati grafici prodotti dagli autori della ricerca, cui seguono, nella parte finale, alcuni dossier che sintetizzano le esperienze e gli studi su temi fluviali condotti a vario titolo dai colleghi di Pescara.

## Indice

- 08      **Presentazione**  
Paolo Fusero (Direttore Dipartimento di architettura)
- 11      **Prefazione**  
Pierpaolo Pescara (Coordinatore dei Contratti di fiume per la Regione Abruzzo)
- 16      **Introduzione**  
Massimo Angrilli, M. Cristina Forlani (Coordinatori scientifici della ricerca)
- PARTE PRIMA
- Contratti di fiume**  
**Linee Guida per la costruzione dell'Atlante**
- 22      **Le premesse della ricerca**  
Massimo Angrilli, M. Cristina Forlani
- CAP. 1\_ Il quadro nazionale. Temi emergenti**
- 30      **1.1 I caratteri innovativi dei Contratti di fiume:  
il Contratto di fiume del torrente Pesa (Toscana)**  
Alberto Magnaghi
- 40      **1.2 Due contesti dei Contratti di fiume in una cornice istituzionalista**  
Francesco Domenico Moccia
- 50      **1.3 Il Contratto di fiume quale proposta paesaggistica.  
Un'applicazione per la Regione Molise**  
Donatella Cialdea
- 60      **1.4 Gli Atlanti come strumento di conoscenza  
e di supporto ai Contratti di fiume**  
Massimo Bastiani, Virna Venerucci
- 66      **1.5 Contratti di fiume.  
Un metodo per il progetto resiliente di territorio e paesaggio**  
Angioletta Voghera
- 76      **1.6 Una nuova frontiera dei Contratti di fiume:  
il coinvolgimento degli stakeholders**  
Patrizio Schiazza
- CAP. 2\_ L'Atlante dei Contratti di fiume in Abruzzo**
- 86      **2.1 Verso un Atlante dei Contratti di fiume**  
M. Cristina Forlani

- 90      **2.2 Metodologia della ricerca e applicazioni sperimentali**  
Massimo Angrilli
- 106     Gli elaborati della ricerca
- CAP. 3\_ Uno sguardo multidimensionale sui Contratti di fiume**
- 138     **3.1 Lo stato delle risorse idriche a scala di bacino, tra tematismi e criticità**  
Luciana Mastrodonardo
- 150     **3.2 Il caso pilota dei bacini Alento-Foro**  
Valentina Ciuffreda
- 158     **3.3 Intervista a Ileana Schipani**  
**sugli interventi di decementificazione del fiume Sangro**  
Ilaria Matta
- 164     **3.4 Buone pratiche internazionali e nazionali**  
Alessandra Enriquez
- PARTE SECONDA  
Dossier delle ricerche di dipartimento
- 174     **Il progetto tecnologico per le frontiere terra-acqua**  
Michele Di Sivo (responsabile scientifico)  
Filippo Angelucci, Cristiana Cellucci, Daniela Ladiana
- 184     **Biografia del fiume Pescara**  
Carlo Pozzi, Valter Fabietti (responsabili scientifici)  
Enrico Miccadei, Tommaso Piacentini, Domenico Potenza, Michele Manigrasso,  
Agnese Damiani, Giulio Girasante, Valentina Profeta, Giovanni Rasetti
- 194     **Il patrimonio architettonico lungo l'Aterno-Pescara**  
Adriano Ghisetti Giavarina (responsabile scientifico)  
Federico Bulfone Gransinigh, Claudio Mazzanti
- 204     **La riqualificazione delle vie blu: il caso del fiume Aterno**  
M.Cristina Forlani (responsabile scientifico)  
Luciana Mastrodonardo
- 214     **Anamnesi grafica del paesaggio fluviale**  
Caterina Palestini (responsabile scientifico)  
Alessandro Basso, Daniele Calisi

Adriano Ghisetti Giavarina (responsabile scientifico), Federico Bulfone Gransinigh, Claudio Mazzanti

3.

## Il patrimonio architettonico lungo l'Aterno Pescara

**PAROLE CHIAVE:**

*aterno, architettura spontanea, fortificazioni, edifici di culto, architettura paleoindustriale, censimento, rilievo*

*In parte trascurato e in certi casi pesantemente modificato, l'asse fluviale dell'Aterno-Pescara è un tracciato dalle insospettate caratteristiche paesaggistiche e architettoniche.*

*Il gruppo di lavoro ha svolto una ricerca sul patrimonio architettonico con la finalità di censire le presenze di manufatti con valore storico e ambientale legati al fiume da rapporti diretti e indiretti. L'obiettivo è di fornire una schedatura dei beni architettonici quali chiese, fortificazioni, insediamenti paleoindustriali, ponti e altri manufatti di interesse storico-architettonico e archeologico, spesso poco conosciuti e talvolta in condizioni di abbandono, affiancando a una campagna fotografica e di rilievo una ricerca bibliografica e una lettura critica. A conclusione di questa indagine si è dipanata davanti agli studiosi una mole di dati e conoscenze utili alla programmazione di interventi di conservazione del patrimonio e di fruizione da parte di un turismo interessato.*



## Introduzione

L'Aterno-Pescara è il maggior corso fluviale d'Abruzzo, di cui attraversa tre province lambendo la città dell'Aquila e trovando la sua foce in quella di Pescara. Il suo percorso muove dalle propaggini dell'Appennino, si svolge nella piana di Montereale, attraversa il sito archeologico di *Ami-ternum* e, superato il capoluogo, giunge nel territorio di Ocre, snodandosi tra alture segnate da castelli, abbazie e conventi. Di qui scende nella Valle dell'Aterno, su cui si affacciano borghi sviluppatisi lungo la via che è stata tramite, nel Medioevo, dei commerci tra Napoli e Firenze, scorrendo poi nella Valle Subequana, che si apre tra rocce scoscese, per ritrovarsi, oltre le strette e suggestive Gole di San Venanzio, nell'ampia pianura della Conca Peligna che termina a Popoli.

Qui l'Aterno si unisce al Pescara e, rinvigorito di nuove acque, attraversa le Gole di Tremonti per giungere finalmente nella Valle del Pescara, sui cui si affacciano centri come Tocco Casauria, Torre de' Passeri, Scafa, Rosciano, Chieti; ma anche le importanti abbazie di San Clemente a Casauria e di Santa Maria Arabona. A Pescara dà infine il suo nome, si apre in un porto canale e si getta infine nell'Adriatico.

Un lungo percorso, spesso poco noto, che si svolge in una natura a tratti quasi incontaminata o tra mura antiche o in abbandono; ma anche segnato da ponti, fontane, chiese rurali e mulini che testimoniano presenze e attività umane oggi dimenticate.

È intorno a questo patrimonio, trascurato, poco fruito e a volte inagibile a causa dei recenti eventi sismici, che si è svolta la ricerca di cui queste pagine rappresentano l'esito. Un campione in forma di saggio sintetico dell'esito di sopralluoghi, rilievi, sondaggi bibliografici e d'archivio; al fine di sollecitare un nuovo interesse per questi luoghi, promuovendo un turismo consapevole e rispettandone l'anima più vera.

## Patrimonio architettonico e storico lungo la valle dell'Aterno

L'area su cui si è focalizzata la prima parte della ricerca è la valle del fiume Aterno e più propriamente il corso del fiume compreso fra la città di Popoli e le sorgenti a nord dell'abitato di Montereale. All'interno del patrimonio di manufatti sia religiosi sia civili di notevole importanza, s'inserisce quel substrato di architetture rurali e produttive che rappresenta, per questo studio, un elemento d'importanza strategica essendo essi dei beni che codificano il percorso del fiume stesso. Dalla città di Popoli, sulla quale domina il castello della famiglia Cantelmo, il percorso ricognitivo si snoda fra gli abitati dell'antica *Corfiunium*, di Vittorito e Raiano per poi immettersi nella Gola di San Venanzio la quale fa ben presagire la varietà paesistica e botanica che si risconterà lungo tutto il percorso del fiume. Primo elemento d'interesse è la presenza di un mulino nei pressi dell'eremo di San Venanzio. Salendo lungo la strada si giunge al borgo di Molina Aterno la cui piazza è dominata dall'imponente mole di palazzo Piccolomini. Il complesso dominicale fu costruito sul preesistente castello medievale del quale inglobò la torre edificata tra il XIII e il XIV secolo.

Poco dopo, proseguendo sulla strada che costeggia il fiume, si giunge ad Acciano. All'interno del suo territorio si riscontrano interessanti esempi di architetture. Fra tutte la chiesa dei Santi Pietro e Lorenzo, la quale subì importanti modifiche durante i secoli, come attesta anche il portale di ottima fattura risalente al 1534 (Ghisetti Giavarina 2017). Spostandosi ai piedi del borgo, a pochi metri dall'Aterno e dall'importante complesso di mulini tuttora esistenti, s'incontra la diruta chiesa parrocchiale di Sant'Antonio, di cui oggi rimangono solamente alcune murature e qualche lacerto di affreschi a testimoniarne la storia. Di notevole importanza strategica e con una diretta relazione con il fondovalle, sempre all'interno

del territorio comunale, si menziona la torre di Roccapreturo. La struttura fortificata, a pianta pentagonale irregolare s'identifica come una delle prime torri di avvistamento presenti all'interno della vallata; essa faceva parte di un recinto fortificato a pianta triangolare che come impianto richiamava quelli di San Pio delle Camere e di Bominaco sempre in provincia dell'Aquila (Chiarizia e Gizzi 1987, 439, 669). Proseguendo lungo l'itinerario della strada che, pur sopraelevata, segue l'andamento dell'Aterno, si giunge al borgo di Beffi. Il complesso del castello si articola all'intorno della torre d'avvistamento a pianta triangolare irregolare databile intorno al XII secolo che fa da contrappunto alla torre a base circolare presente dall'altra parte della vallata a Goriano Valli, frazione di Tione degli Abruzzi. In questi pochi chilometri si nota già la varietà tipologica delle torri che costellano la media vallata dell'Aterno (Fig. 54).

Fig. 54

Vista della valle dell'Aterno, castello di Beffi e Chiesa di San Michele

Foto di Federico Bulfone Gransinigh



Al di sotto del castello di Beffi e sino ad arrivare ad Acciano, si possono contare numerosi mulini, o resti di strutture paleoindustriali, intervallati da ponti sia di epoca romana, come il ponte a due arcate al di sotto del castello, sia costruiti in epoche più recenti per il passaggio della ferrovia o della strada forestale (Liberatore 1839). La tipologia dei mulini è pressoché simile; essi hanno murature in pietrame e ciottoli di fiume, canali di derivazione rivestiti in pietra e ancora, in certi casi, le fosse nelle quali l'acqua ricavata dall'Aterno veniva convogliata per far muovere le pale (Puato 1990, 77-85).

Riprendendo la ricognizione, lungo la strada s'incontra, prima di valicare l'Aterno, la chiesa di Santa Maria del Ponte, complesso ecclesiale di notevole importanza che si è evoluto dal XII secolo. Pur nelle semplici forme dell'esterno che rimandano a modelli cinquecenteschi tipici delle chiese rurali abruzzesi (Ghisetti Giavarina 2017), l'edificio culturale racchiude al suo interno un insieme di opere fra cui i resti riferibili alla fase del 1333, data scolpita sull'altare principale (Moretti 1972, 348-353) e le tracce delle modifiche avvenute nel 1737 anno in cui la chiesa divenne collegiata (Rivera 1902). Quest'architettura ben rappresenta i molteplici edifici religiosi riscontrati in prossimità di ponti e guadi sull'Aterno quasi a definire un percorso devozionale per tappe. Oltrepassato l'Aterno, si giunge all'interno del territorio di Tione degli Abruzzi, dove si trova la chiesa di San Vincenzo Martire. Nel 1715 l'edificio fu affrescato internamente, mentre nel 1760 fu completata la decorazione plastica interna realizzata da un rappresentante della famiglia Mambrini (*seu* Membrini) (Bulfone Gransinigh 2017). Valicando di nuovo il fiume, s'incontra il borgo fortificato di Fontecchio, in posizione dominante nella media valle dell'Aterno. Nel centro del paese spicca la mole di palazzo Corvi Muzi (Fig. 55), struttura che nei secoli si è costituita come volume composto da varie unità abita-

tive, botteghe, mura di cinta e porte turrette. Poco distante dal complesso sorgono le conchiere, oggi restaurate.

Proseguendo lungo la strada principale e volendosi riavvicinare al fiume, si scende e si valica il ponte di fondazione romana ma presumibilmente riedificato fra il XV e XVI secolo, che conduce all'antico borgo di Campana. Prima di attraversare l'Aterno, sulla sinistra, si osservano i resti della chiesa dedicata alla Madonna delle Grazie edificata nel XVII secolo e di *jus patronato* della famiglia Seri prima di essere ceduta alla Congregazione della Carità (Colangelo 1999). Il centro di Campana è interessante per la presenza della parrocchiale dedicata a San Giovanni Evangelista, costruita su preesistenze nel XIV-XV secolo, fu restaurata e riadattata pesantemente nel XVIII secolo per mano dell'architetto Giovan Francesco Leomporri (Bartolini Salimbeni 1990). Lasciato l'abitato di Campana, si sale leggermente di quota per immettersi di nuovo nella strada che conduce a nord giungendo così nelle vicinanze dei centri abitati di Sant'Eusanio Forconese e Fossa. Qui il paesaggio inizia a mutare, ritrovandosi in una vallata più ampia. Santa Maria ad Cryptas, nell'abitato di Fossa, presenta un interessante ciclo di affreschi interni (Santangelo 2002). Più in alto, fondato sulle pendici del monte Circolo, il nucleo originario di Fossa composto dal castello è un tipico esempio di castello-recinto risultato dei fenomeni d'incastellamento che ebbero inizio in epoca medievale. In una zona alluvionale sulla sponda destra del fiume Aterno si trovano anche resti archeologici fra cui la necropoli protostorica di Fossa. Oltre a questi siti



Fig. 55

Fontecchio, palazzo Corvi Muzi

Foto di Federico Bulfone  
Gransinigh



d'interesse, l'abitato è lambito da un corso d'acqua chiamato *fiume di Fossa*; qui trova spazio un mulino che faceva parte di un nucleo di costruzioni comprendenti anche una stazione di posta. A quote maggiori l'ampia vallata è controllata dal convento francescano di Sant'Angelo d'Ocre fondato nel 1409 (Leggio 2012) e dal monastero cistercense di Santo Spirito fondato nel 1222, primo insediamento di quest'ordine nella valle dell'Aterno. A completare l'insieme delle postazioni di controllo feudale della vallata, si posiziona sempre sul monte Circolo il borgo fortificato di Ocre del quale si hanno le prime notizie grazie al *Catalogus Baronum* (Marcotulli 2011). Dirigendosi verso la città dell'Aquila il percorso prosegue attraverso i borghi di Monticchio e Onna. Non molto distante dall'abitato di Monticchio si trovano i resti della Cattedrale di San Massimo a Forcona, fondata fra la seconda metà dell'XI e l'inizio del XII secolo (Alinari 1935). Lasciato l'abitato di Civita di Bagno, si giunge quindi alle pertinenze della città dell'Aquila rispetto alla quale il fiume compie una leggera deviazione lasciandone fuori l'abitato e correndo parallelamente alla ferrovia; qui in località Roio fu edificata la cappella dedicata a Santa Maria del Ponte fondata verso la seconda metà del XV secolo e da poco restaurata. Dopo poche centinaia di metri si apre la porta urbana che prende il nome dalla famiglia Rivera. Varcata la porta, si apre la piazzetta sulla quale affaccia la chiesa di San Vito e la fontana delle 99 cannelle.

Lasciata l'Aquila, poco distante alle pendici del colle di San Vittorino, si è nella piana dove si era sviluppata l'antica *Amiternum*. Ripresa la strada principale s'intravede l'abitato di Pizzoli nel quale fonda le sue mura il cosiddetto castello Dragonetti de Torres, voluto dal Cardinale Cosimo de Torres nel XVII secolo. La particolarità del palazzo risiede nelle quattro torrette pensili poste alla sommità di ogni angolo, già citate dall'Abate Giovan Battista Pacichelli (Pacichelli 1695, 62). A poca distanza, in località Mulino Riolitto, è ancora in funzione uno dei pochi mulini ad acqua fondati su un piccolo affluente dell'Aterno (Fig. 56). Nei pressi della località Marana, verso nord, già nel territorio comunale di Montereale, il fiume ha ormai ridotto molto il suo alveo. Montereale, un tempo cinto da mura, è ricco di architetture fra le quali palazzo Canofari e palazzo Farnese Cassiani. Poco a nord dell'abitato, si trova l'abbazia di Santa Maria in Pantanis, costruita tra l'XI e la prima metà del XII secolo (Placidi 1985, 107-108). A pochi chilometri dall'abbazia si trova, infine, il lago artificiale di Campotosto da cui, a valle, sgorgano le sorgenti dell'Aterno, le quali già nella vallata di Montereale vedranno affluire altri rivoli d'acqua per dare vigore al fiume che collega le montagne abruzzesi al mare.

Fig. 56

Località Molino Riolitto, Barete. Uno dei mulini ancora in funzione

Foto di Federico Bulfone Gransinigh





Fig. 57

Tocco da Casauria. Chiesa di S. Martino, ruderi

Foto di Claudio Mazzanti

### Tracce di architettura e cultura del passato nella val Pescara

L'Aterno presso Popoli è implementato dalla più abbondante sorgente, nota come Capo Pescara. Da qui si suole individuare l'inizio della seconda parte del fiume, in epoca medioevale chiamata *Piscarius*, nome alla base di quello attuale.

Superata Popoli, il Pescara è ulteriormente accresciuto dalle acque del Tirino, primo affluente, nel luogo anticamente noto come ad *Confientes Aternum et Tirinum*; si incanala, quindi, nelle impervie gole di Popoli, in passato considerate la 'porta' (Faraglia 1900), o 'chiave' dei Tre Abruzzi (Ghisetti Giavarina 2017).

L'originario ruolo di 'collegamento primario' della val Pescara fu confermato a metà del XIX secolo, con la riproposizione del tracciato d'epoca romana coincidente con l'odierna Strada Statale Tiburtina (Pessolano 1996); nel 1873, parallelamente fu costruita la ferrovia e poi, di recente, l'autostrada: la conformazione dei luoghi prossimi all'asse fluviale, a lungo quasi immutata, è stata così riassorbita nel paesaggio moderno, sovrapposti a quello storico in termini, sovente, di esplicita negazione.

La prima località urbana che si rapporta con il Pescara è appunto Popoli; nelle immediate vicinanze un tratto alternativo della 'via degli Abruzzi' superava il fiume tramite un ponte (Ghisetti Giavarina 2017), la cui presenza è confermata da Strabone e da Cesare (Ludovico 1964). Qui, la Claudia Valeria si raccordava con la Claudia Nova (Zenodocchio 2008). Popoli, tra i centri lambiti dal Pescara, è l'unico tuttora caratterizzato da un impor-

tante patrimonio storico-architettonico; al contrario, tutti gli altri borghi lungo tale fiume sono più recenti. Nella brevità della presente esposizione, si rimanda ad altri saggi per l'approfondimento delle rilevanti architetture di Popoli; tuttavia, risulta interessante segnalare l'intrinseco rapporto tra fiume e luoghi urbani (Ghisetti Giavarina 2017), nonché con l'antica struttura fortificata: in origine torre d'avvistamento (Celidonio 1910), al termine del XIII secolo fu ampliata (Moretti 1972) e quindi ulteriormente ingrandita nei primi anni del Cinquecento (Ghisetti Giavarina 2017).

L'ingresso alla valle del Pescara senza le recenti infrastrutture, doveva essere davvero sorprendente; rispetto al precedente tratto dell'Aterno, la morfologia appare completamente diversa; il letto del fiume si fa più ampio ed in esso confluiscono da sinistra, oltre al Tirino, il Cigno e la Nora; da destra l'Orta e il Lavino.

Dal X secolo in poi, sorsero lungo il fiume varie opere architettoniche, testimonianze della peculiarità storico-artistica del territorio. Altrettanto interesse suscita l'edilizia rurale: in prossimità delle gole di Popoli, fabbricati sovente fatiscenti sono il risultato di diversi rimaneggiamenti, senza accentuazioni architettoniche. Invece nell'ampio territorio compreso fra Tocco da Casauria e Castiglione a Casauria ci sono edifici rurali con archi, timpani ed altri elementi decorativi.

Proprio all'inizio della valle, il tracciato autostradale, sommandosi a quello della ferrovia, ha stravolto i rapporti insediamento-ambiente. Pa-lese dimostrazione ne è la chiesetta abbandonata di San Martino, dispersa fra i boschi sotto il viadotto autostradale che si incanala nelle gole di Popoli; sebbene ormai in rovina, è possibile identificarne le caratteristiche architettoniche: facciata con tipico coronamento rettilineo e campanile a vela; pronao parzialmente crollato, con apertura ad arco ribassato, che precede lo spazio interno a navata unica con abside semicircolare (Fig. 57). Sorge su una lieve altura con affaccio sul fiume; attualmente è inaccessibile per la presenza delle due grandi infrastrutture. Tale architettura, oggi negata, rappresentava anche simbolicamente l'inizio della valle: accoglieva i viaggiatori dopo l'impervio attraversamento delle gole e, al contrario, permetteva il raccoglimento spirituale per coloro che si accingevano a percorrere il cammino inverso (Mazzanti 2017).

Gli interventi ottocenteschi, come il rifacimento della Tiburtina e la realizzazione della ferrovia, hanno favorito la formazione di un'edilizia spontanea. Lungo la strada, in prossimità della deviazione per Tocco, tali fabbricati sono aggregati in piccoli nuclei; tuttavia interventi recenti ne hanno stravolto il carattere originario. È interessante un fontanile nella frazione Rovetone:

Fig. 58  
Brecciarola. Il 'Casone'  
Foto di Claudio Mazzanti





inizio di un sentiero diretto verso l'abitato di Tocco, unico percorso originariamente utilizzato per raggiungere il centro urbano.

Proseguendo, dopo un breve tratto della Tiburtina, si giunge a un crocevia con deviazione verso Torre dei Passeri dove si incontra la cappella della Madonna degli Angeli. Anch'essa piccola costruzione religiosa in ambito rurale; ha analogie con San Martino: con pronao ad arco e terminazione superiore rettilinea, nonché campanile a vela sulla parete d'ingresso. Ma anche importanti differenze, come la dimensione dell'aula, più profonda; inoltre, per San Martino il pronao è un elemento distinto dal resto della fabbrica, mentre qui la copertura lignea del portico risulta essere la prosecuzione del tetto della navata unica. La differenza più significativa è l'orientamento dell'edificio, con facciata principale a nord, rivolta verso il vicino fiume Pescara. Nei pressi c'è anche un'antica posta per il cambio dei cavalli, del XVII secolo. Tra la Madonna degli Angeli e il fiume ci sono le vestigia di *Interpromium*, antico abitato di epoca romana. In tale punto il Pescara, che scorre in una profonda strettoia naturale scavata nella roccia, veniva oltrepassato da un imponente ponte definito nei documenti «marmoreo», forse riferendosi al rivestimento; costruzione integra e utilizzata per molto tempo, crollò nel 1777 (Staffa 2004). I resti dell'ardita struttura ingegneristica sono due altissimi piloni in calcestruzzo, con cortina in opera quadrata.

Presso Torre de' Passeri ci sono tracce di un altro ponte romano, per far ritornare il tragitto dalla riva sinistra a quella destra del fiume (De Petra e Calore 1901). Tra i due ponti, nella zona erroneamente detta 'isola', fu fondata l'abbazia benedettina di San Clemente, lungo l'itinerario che in epoche remote collegava la Francia alla Terra Santa, a conferma dell'importanza simbolica e strategica di questo luogo: il monumento maggiore dell'intera vallata insieme all'insediamento cistercense di Santa Maria Arabona; quest'ultima, tuttavia, domina il territorio dall'alto, mentre l'edificio casauriense sorge a poca distanza dal fiume.

Superato l'Orta, il tracciato stradale attuale ricalca pressoché quello della Claudia Valeria; tuttavia non si riconoscono significative tracce del passato, a parte toponimi come Taverna di San Valentino, Taverna di Turri o strada del Vecchio Mulino, che non trovano riscontro nella realtà dei luoghi.

Oltre ai ponti in muratura nell'intorno di San Clemente, non si ha notizia di altre costruzioni analoghe; l'ultimo tratto del Pescara era difficilmente superabile con strutture permanenti a causa della sua portata e per le ricorrenti piene. Tuttavia il collegamento tra le opposte rive poteva avvenire tramite particolari natanti, le *scafe* (De Luca et al. 1998), da cui il nome della località di Scafa. Tra Scafa e Manoppello Scalo, in località Colle San Clerico, è presente un edificio con spiccato carattere rurale, ma il disegno d'insieme denota un'insolita qualità architettonica: blocco quadrangolare sormontato da una piccola torre colombaia, con due avancorpi più bassi.

Superato anche il moderno abitato di Manoppello Scalo, da cui si raggiunge Santa Maria Arabona, si arriva a Brecciarola, in passato chiamata Succeto; l'attuale denominazione può risalire alle cave di breccia lungo il fiume (Ghisetti Giavarina 2017). L'insediamento si è formato, dal XVIII secolo, intorno ad un edificio denominato Casone; voluto, come scritto nell'epigramma sulla porta d'ingresso, da Giuseppe Valignani in un territorio prossimo al fiume, riserva di caccia familiare. Edificio quadrangolare a due piani, con al centro una torre colombaia e di avvistamento, simile a quella dell'edificio rurale già analizzato, che permetteva il controllo dall'alto della vallata. Agli angoli del Casone sono presenti garitte (Fig. 58), motivo architettonico che ha in Abruzzo altri esempi significativi (Del Tosto 2010).

A parte una robusta costruzione lignea per oltrepassare il fiume ad Ostia Aterni, l'attuale città di Pescara, in passato esisteva in località Vil-

lareaia il *Ponte delle fascine*, definito «vacillante e stretto» (Ercole 1804), usato dai pastori con le greggi. Si può così interpretare una piccola costruzione isolata nelle vicinanze, a Villareia: utilizzata a fini residenziali presso la moderna chiesa di San Bartolomeo, ha un fronte che per i suoi caratteri architettonici è presumibilmente il prospetto di un'antica chiesa lungo il percorso del tratturo (Fig. 59). Tale esempio palesa come sia ancora oggi difficile tutelare un'architettura erroneamente considerata 'minore' ma che, al contrario, dovrebbe essere conosciuta per tramandare i valori culturali del passato.

Fig. 59

Villareia. Probabile antica chiesa tratturale

Foto di Claudio Mazzanti



#### Crediti

La stesura dei vari paragrafi può essere attribuita come segue: Adriano Ghisetti Giavarina (*Introduzione*); Federico Bulfone Gransinigh (*Patrimonio architettonico e storico lungo la valle dell'Aterno*); Claudio Mazzanti (*Tracce di architettura e cultura del passato nella val Pescara*).

#### Riferimenti bibliografici

Alinari, Arturo (1935). "L'antica chiesa di S. Massimo cattedrale di Forcona". *Bullettino della Regia Deputazione abruzzese di Storia Patria*, a. XXVI, 67-80.

Bartolini Salimbeni, Lorenzo (1990). "Un contributo al Settecento aquilano: Giovan Francesco Leomporri architetto della commenda di Malta". *Opus. Quaderno di storia, architettura e restauro* 2: 133-142.

Bulfone Gransinigh, Federico (2017). "Il senso del 'viaggio proustiano' per scoprire nuovi paesaggi. Reti territoriali e architettura lungo il corso dell'Aterno." In *La città, il viaggio, il turismo. Percezione, produzione e trasformazione*. Atti del VIII Congresso AISU, Sett. 2017. 2981-2986. Napoli: CIRICE.

Calore, Pier Luigi, Giulio De Petra (1901). *Interpromium e Ceii*. Vol. XXI di *Atti della Reale Accademia di Archeologia, Lettere e Belle Arti*. Napoli: Stab. Tipografico della Regia Università.

Celidonio, Giuseppe (1910). *La diocesi di Valva e Sulmona*, vol. I. Casalbordino: De Arcangelis.

Chiarizia, Giuseppe, Stefano Gizzi (1953). *I centri minori della provincia di l'Aquila*, I



quaderno. Pescara: Tipografia G. Fabiani.

Colangelo, Massimo, et al. (1999). *Acciano*. Sulmona: Synapsi edizioni.

De Luca, Gianfranco, et al. (1998). *Scafa 50 anni. Storia e tradizioni*. Scafa: Ceio Edizioni.

Del Tosto, Roberto (2010). "Palazzo de Torres-Dragonetti a Pizzoli e le dimore nobiliari con torri nell'Abruzzo interno". In *Abruzzo, il barocco negato. Aspetti dell'arte del Seicento e Settecento*, a cura di R. Torlontano, 140-149. Roma: De Luca.

Ercole, Luigi (1804). *Dizionario topografico alfabetico portatile, in cui sono descritte tutte le città, terre, e ville regie, e baronali, giurisdizioni, e diocesi della provincia di Teramo*. Teramo: Stampatore Berardo Carlucci.

Faraglia, Nunzio Federigo (1900). "La casa dei conti Cantelmo in Popoli." *Rassegna Abruzzese di Storia e Arte*, 10: 3-33.

Ghisetti Giavarina, Adriano (2017). "Un paesaggio fluviale tra storia e natura". In *L'Aterno-Pescara. Mistero di un fiume*, 29-75. L'Aquila: Textus edizioni.

Leggio, Tersilio (2012). "Insediamenti francescani lungo l'alta valle dell'Aterno alla metà del XIII secolo". *Bullettino della Deputazione Abruzzese di Storia Patria*, a. CIII, 27-70.

Liberatore, Giuseppe (1839). *Navigazione della Pescara. Problema: Quesito secondo*. Vol. 2 di *Opuscoli vari*. L'Aquila: Tipografia Rietelliana.

Ludovico, Domenico (1964). "Il cammino di Cesare dal Piceno a Corfinio". *Abruzzo* 2: 251-258.

Marcotulli, Chiara (2012). "Chiese, castelli e strategie 'baronali'. Le trasformazioni del paesaggio medievale abruzzese fra feudalità signorile e città fondata alla luce della ricerca archeologica: un caso di studio". *Ricerche Storiche*, a. XLI, 1: 181-208.

Mazzanti, Claudio (2017). "Architettura e cultura lungo il fiume Pescara". In *La città, il viaggio, il turismo. Percezione, produzione e trasformazione*. Atti VIII Congresso AISU, Napoli, Sett. 2017, 2973-2979. Napoli: CIRICE.

Moretti, Mario (1972). *Architettura medioevale in Abruzzo (dal VI al XVI secolo)*. Roma: De Luca editore.

Pacichelli, Giovanni Battista (1695). *Lettere familiari, istoriche & erudite*. Napoli.

Pessolano, Maria Raffaella (1996). "L'Abruzzo marittimo: note di storia urbana". *Opus. Quaderno di storia, architettura e restauro* 5: 149-200.

Placidi, Vladimiro (1985). *Strutture urbane e tipologie architettoniche*. L'Aquila: Marcello Ferri editore.

Puato, Umberto (1990). "La presenza di mulini nei catasti antichi della Provincia di Aquila, secc. XVI, XVII, e XVIII". *Bullettino della Deputazione Abruzzese di Storia Patria*. a. LXXX, 77-85.

Rivera, Giuseppe (1902). "La chiesa di S. Maria del Ponte nel comune di Fontecchio parrocchia di Tione". *Bollettino della Società di Storia Patria "Anton Ludovico Antinori" negli Abruzzi*, a. XIV, 63-74.

Santangelo, Enrico (2002). *Castelli e tesori d'arte della Media Valle dell'Aterno. Fossa, Ocre, San Demetrio ne' Vestini, Sant'Eusanio Forconese, Villa Sant'Angelo*. Pescara: Carsa Edizioni.

Staffa, Andrea (2004). *Carta archeologica della provincia di Pescara. Elaborato tecnico ufficiale del Piano territoriale provinciale*. Mosciano Sant'Angelo: Media Edizioni.

Zenodocchio, Sandro (2008). *Antica viabilità in Abruzzo*. L'Aquila: Rea.



*estratto*

GANGEMI EDITORE<sup>®</sup>  
INTERNATIONAL

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI SETTEMBRE 2020  
[www.gangemieditore.it](http://www.gangemieditore.it)

Questo volume presenta i risultati di una ricerca nata da un Protocollo d'intesa siglato tra il Dipartimento di Architettura di Pescara e la Regione Abruzzo, mirato alla redazione di un Atlante per la formazione dei Contratti di fiume, uno strumento che nelle intenzioni del governo regionale avrebbe dovuto costituirsi come un quadro di requisiti qualitativi da porre alla base della stesura dei Contratti di fiume in tutta la regione. L'Atlante avrebbe dovuto assumere inoltre il ruolo di strumento ordinatore delle decisioni inerenti alla formazione e al finanziamento dei Contratti di fiume, offrendo criteri per la valutazione delle proposte da ammettere a finanziamento. L'articolazione del libro riflette l'intenzione di sviluppare una riflessione a più voci, estesa a studiosi esterni alla ricerca, che hanno offerto i propri punti di vista, anche sulla base di casi di studio in corso sul territorio nazionale. La parte centrale del volume è dedicata naturalmente agli esiti del lavoro sviluppato dal Dipartimento, con i saggi e gli elaborati grafici prodotti dagli autori della ricerca, cui seguono, nella parte finale, alcuni dossier che sintetizzano le esperienze e gli studi su temi fluviali condotti a vario titolo dai colleghi di Pescara.

#### CONTRIBUTI

Filippo **Angelucci**, Massimo **Angrilli**, Alessandro **Basso**, Massimo **Bastiani**, Federico **Bulfone Gransinigh**, Daniele **Calisi**, Cristiana **Cellucci**, Donatella **Cialdea**, Valentina **Ciuffreda**, Agnese **Damiani**, Michele **Di Sivo**, Alessandra **Erriquez**, Valter **Fabietti**, M. Cristina **Forlani**, Paolo **Fusero**, Adriano **Ghisetti Giavarina**, Giulio **Girasante**, Daniela **Ladiana**, Alberto **Magnaghi**, Michele **Manigrasso**, Luciana **Mastrolonardo**, Ilaria **Matta**, Claudio **Mazzanti**, Enrico **Miccadei**, Francesco Domenico **Moccia**, Caterina **Palestini**, Pierpaolo **Pescara**, Tommaso **Piacentini**, Domenico **Potenza**, Carlo **Pozzi**, Valentina **Profeta**, Giovanni **Rasetti**, Patrizio **Schiazza**, Ileana **Schipani**, Virna **Venerucci**, Angioletta **Voghera**